

In Veneto la Cisl ha avviato molte esperienze di contrattazione sulle flessibilità scambiando quelle finalizzate a migliorare le performance delle aziende con quelle utili a migliorare le condizioni dei lavoratori e dando vita ad un Manifesto sulla contrattazione nuova.
 Se si vuole allargare l'area della rappresentanza, per Onofrio Rota segretario generale aggiunto Usl Veneto, occorre rispondere a due necessità organizzative:
 disporre di un numero sufficiente di operatori sindacali per intercettare il lavoro che le aziende hanno esternalizzato verso forme occupazionali precarie o comunque non sindacalmente tutelate
 e per fornire risposte alla domanda di tutela che arriva da Partite IVA, lavoratori in cerca di occupazione, immigrati e alte professionalità



Usl Veneto. Furlan: anche nel Pubblico impiego serve una forte contrattazione a livello decentrato

Il sindacato protagonista del cambiamento

Mogliano Veneto (*nostro servizio*). Oltre 200 i delegati presenti alla Conferenza Organizzativa Programmatica del Veneto, che è iniziata con un applauso agli amici del sindacato tunisino, l'Union Generale Tunisienne du Travail, che nei giorni scorsi ha ricevuto il Nobel per la Pace.

In apertura è stata ricordata la rivoluzione dei gelsomini, dovuta alla crisi, che ha coinvolto in primo luogo la colonna portante dell'economia (l'industria manifatturiera), ma anche il settore terziario (servizi, banche e turismo) e quello primario. L'associazionismo, in quel contesto, ha fatto la differenza dimostrando di essere il cuore della coesione sociale. Ma anche nel nord est si rivela come una chiave di volta per la società nel suo complesso.

In Veneto la Cisl ha avviato molte esperienze di contrattazione sulle flessibilità puntando a scambiare quelle finalizzate a migliorare le performance delle aziende con quelle utili a migliorare le condizioni dei lavoratori e dando vita ad un Manifesto sulla contrattazione nuova.

“La contrattazione nuova è un dato di fatto, è quella che io definisco una “azione parlante” — ha dichiarato Onofrio Rota segretario generale aggiunto Cisl Veneto -. Se vogliamo anche allargare l'area di rappresentanza reale dobbiamo rispondere a due necessità organizzative: disporre di un numero sufficiente di operatori sindacali per intercettare tutto quel lavoro che le aziende hanno negli anni esternalizzato verso forme occupazionali precarie o comunque non sindacalmente tutelate, disporre di operatori sindacali specializzati nel fornire risposte alla domanda di tutela che arriva da specifici settori del lavoro come le Partite IVA, i lavoratori in cerca di occupazione, gli immigrati, le alte professionalità”.

“Ora puntiamo a rilanciare in Veneto un patto che potenzi al massimo gli spazi di azione concreta che spettano alle Regioni con la riforma del sistema istituzionale in materia di lavoro, formazione, innovazione, di sanità e servizi sociali organizzazione del lavoro pubblico. Ci rivolgiamo anche agli imprenditori, che durante la crisi hanno trovato nel sindacato un forte alleato. Ora — ha aggiunto Rota — è il mo-

mento di rilanciare un patto per la ripresa”.

La segretaria generale Annamaria Furlan, intervenuta a chiusura dei lavori, ha commentato i punti positivi e negativi della legge di stabilità. “Il primo aspetto positivo — ha detto — è la detassazione del secondo livello di contrattazione, che era stata tolta e che viene ripristinata al 10%. Come Cisl — ha sottolineato — l'avevamo chiesto con forza, perché serve a rilanciare questo livello di contrattazione, rende competitive le nostre imprese e più pesanti le buste paga dei lavoratori facendo di conseguenza ripartire i consumi. Altra cosa che come Cisl avevamo chiesto e che finalmente trova una risposta, seppure dal 2017, è l'equiparazione tra pensionati e lavoratori e lavoratrici del livello di esenzione fiscale. Oggi per i lavoratori è di 8mila euro, per i pensionati è molto inferiore. Crediamo sia un'azione di equità e va riconosciuto.”

“Come aspetto negativo — ha continuato Furlan — c'è la proposta di Poletti per la cosiddetta staffetta generazionale. Dalle notizie che abbiamo dai media, però, nelle agevolazioni sul part time per i lavoratori 63enni non è in alcun modo specificato che debbano servire alla staffetta generazionale, e quindi a nuove assunzioni. Se dovesse essere così, noi abbiamo detto subito che è assolutamente limitativa. Altro problema — ha proseguito AnnaMaria Furlan — è il rinnovo del contratto pubblico. Serve una forte contrattazione a livello decentrato, dopo 6 anni di blocco del contratto, dove i lavoratori hanno perso mediamente 2.500/2.800 euro, fare una proposta di contratto stanziando 200 milioni di euro, significa prospettare un aumento medio di 10 euro lordi al mese, quindi praticamente nullo. Un'altra delusione è stato il non trovare, cosa più volte annunciata dal Governo, la fiscalità di vantaggio per il Sud, che rimane invece fondamentale per agevolare le imprese che vogliono andare ad investire nel sud Italia, con un credito d'imposta che si rivelerebbe necessario. E' su questi punti — ha concluso Furlan — che come Cisl dobbiamo continuare ad esercitare un ruolo chiave di dialogo e di indirizzo, a tutela dei lavoratori e lavoratrici che rappresentiamo.”

Elena Mattiuzzo

Crescono servizi di tutela per lavoratori artigianato e per orientamento al lavoro

In Veneto la rete a maglie strette dei servizi di tutela che la Cisl dispone in tutto il territorio regionale si completa con gli sportelli dedicati ai lavoratori dell'artigianato che vogliono accedere alle tutele offerte dall'EBAV (l'Ente Bilaterale Artigianato Veneto) e di Sani.In.Veneto (Fondo per la sanità integrativa). Le adesioni, sia da parte delle imprese che dei lavoratori, vanno oltre al 90% dell'intero settore. Nel caso di EBAV, che ha superato un quarto di secolo di attività, gli iscritti, con la crisi, si sono stabilizzati in oltre 35mila imprese e poco meno di 145mila dipendenti. Poco meno quelli del più recente fondo sanitario. Gli Sportelli della bilateralità artigiano sono da anni attivi in moltissime sedi locali della Cisl e vengono curati da operatori specializzati. Tra questi Daniele Cerato, già delegato aziendale della Fim Cisl padovana e attualmente componente della Segreteria Fim del Veneto: “Ho cominciato a impegnarmi nel settore dell'Artigianato dal 1999 e oggi mi occupo, per l'Unione di Padova Rovigo, di 7 sportelli tra cui quello di Padova. Dal lavoro allo sportello ho avuto modo di conoscere meglio il lavoro nell'artigianato, dove la professionalità del singolo lavoratore è la sua migliore assicurazione occupazionale oltre che fattore di successo dell'impresa”. Una esperienza tutta particolare quella degli sportellisti: “In certi periodi, specie in questi anni di crisi (EBAV eroga anche contributi in caso di sospensione del lavoro, ndr), teniamo aperti gli sportelli fino a sera tardi per far fronte a tutte le richieste di assistenza. In tutti questi anni ho conosciuto migliaia di lavoratori dell'artigianato ma non tutti ancora conoscono e quindi sfruttano le assistenze offerte dalla mutualità: dobbiamo moltiplicare gli sforzi sulla comunicazione”. L'attività svol-

ta nel corso di quest'anno dagli Sportelli è riassunta in tre numeri: 10.000 pratiche per sussidi Ebav, 4.977 pratiche per contributo Sani.In.Veneto e 10.636 adesioni sindacali. Intanto, da oltre un anno e dopo sei mesi di sperimentazione, lo Sportello Orientamento Lavoro della Cisl di Belluno Treviso (in parte finanziato dalla Regione Veneto) ha avviato a pieno la sua attività. La responsabile dello sportello è Simona Berlese che commenta così le attività e i risultati. “Da Settembre 2014 all'agosto 2015 lo sportello ha registrato 173 giornate di apertura, con 695 ore di consulenza a 331 persone. Il 24% dei soggetti disoccupati o inoccupati che si sono rivolti a noi, pari a 73 persone, ha trovato un lavoro subordinato alla fine del percorso di tutoraggio. Crediamo — prosegue Berlese — che sia un risultato davvero importante che conferma la bontà del progetto e dell'attività svolta. Durante gli incontri diamo informazioni generali sul lavoro, con appositi incontri di formazione sul Job's Act, segnaliamo le offerte disponibili in banca dati dei centri per l'impiego, diamo orientamento professionale, supporto operativo nella stesura di strumenti per la ricerca di lavoro e un tutoraggio nella ricerca a attiva di una professione. E' stato significativo capire quanto le persone abbiano bisogno di accompagnamento per reinserirsi nel mondo del lavoro, e per individuare con chiarezza le proprie competenze e la propria professionalità. Altro elemento da sottolineare — conclude Simona Berlese — è il tipo di approccio dato alla consulenza. Si è infatti passati da un modello burocratico/amministrativo ad un vero e proprio accompagnamento e supporto, anche emotivo, del soggetto che si rivolge al servizio.”

E.M.

